PONENTE sette

A cura
dell'Ufficio Diocesano per le
Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@diocesidialbengaimperia.it

Avvenire

IN AGENDA

NOVEMBRE. Lunedì 21, Albenga, biblioteca diocesana: giornate del Fai per le scuole, fino al 2 dicembre. **Lunedì 21, Imperia**, chiesa Stella Maris, 10:30: il vescovo Borghetti celebra in onore della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma dei Carabinieri. **Lunedì 21, Albenga**, chiesa cattedrale, 17:30: il vescovo Borghetti celebra in onore della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma dei Carabinieri. **Lunedì 21**, sito Facebook Amicizia ebraico cristiana ligure, 20:30: don Gabriele Corini presenta il libro "Vita e opere dell'ebreo Gesù". **Sabato 26, Imperia**, chiesa di San Maurizio, ore 16: il vescovo Borghetti celebra per la festa di San Leonardo da P.M. **Sabato 26, Pietra Ligure**, chiesa di San Nicolò, ore 9: Unitalsi, Giornata lourdiana. **Domenica 27, San Fedele di Albenga**, chiesa Santi Simone e Giuda, ore 15: Comunione e Liberazione, ritiro di Avvento. **Domenica 27, Loano**, chiesa di San Giovanni Battista, ore 15: Priorato diocesano delle confraternite, preghiera di Avvento.

Esperienza sinodale interdiocesana per conoscersi e crescere nella cura delle relazioni

Insieme oltre le differenze

L'incontro alla Sacra Famiglia di Imperia: Azione cattolica e Agesci con i gruppi di Ventimiglia e la pedagogista Spadavecchia

Imperia, Sacra Famiglia: incontro "Crescere insieme" promosso da Azione cattolica e Agesci

DI MARCO ROVERE

Si è svolto domenica 6 novembre, a Imperia nei locali della parrocchia Sacra Famiglia, il primo incontro del percorso "Crescere insieme", nato dalla condivisione fra la zona "Alpi Liguri" Agesci e i livelli diocesani dell'Azione cattolica di Albenga-Imperia e Ventimiglia: un'esperienza sinodale, interdiocesana ed interassociativa. L'incontro ha visto come relatrice Norma Spadavecchia, pedagogista ed analista del comportamento, con all'attivo, tra l'altro, una consolidata collaborazione con il consultorio Profamilia di Albenga-Imperia, che ha sottolineato le difficoltà di bambini e adolescenti dopo il periodo Covid: senso di impotenza e solitudine, rabbia e invidia, diffidenza e insicurezza. In questo quadro, per Spadavecchia, rivestono un'importanza fondamentale le associazioni educative che costituiscono un vero e proprio fattore di cura. Scout e Azione cattolica sono «luoghi significativi, in cui capi, educatori e ragazzi sviluppano occasioni di relazione, di scelta, di gestione del tempo, di mediazione dell'io e del tu verso un noi». Dopo la relazione, la giornata è proseguita con isole di lavoro, nelle quali capi scout ed educatori Ac si sono confrontati in maniera scherzosa sui pregiudizi nutriti da un'associazione nei confronti dell'altra, ma anche su potenzialità e criticità spesso comuni, fra cui l'abbandono dei gruppi da parte di molti giovani una volta terminata la scuola superiore. «Due associazioni (Scout e Azione cattolica), due diocesi (Albenga-Imperia e Ventimiglia-Sanremo), un unico obiettivo - spiega Martina, capo scout di Albenga - riconoscere criticità e potenzialità dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze nelle diverse età dei passaggi, cercando di dare risposte nuove alle fragilità emerse soprattutto dopo l'emergenza Covid-19». «Il percorso - dice ancora - è nato dalla volontà di confrontarsi e dalla necessità di costruire reti capaci di aiutare capi ed educatori nell'accompagnare fragilità e ricchezze dei giovani, facendo loro gustare la bellezza di instaurare relazioni autentiche e di lasciarsi immergere nell'amore generativo di Cristo mediante il servizio agli altri». «Quello appena svolto – prosegue - è stato un primo incontro al quale ne seguiranno altri due: uno aperto a tutti i capi e a tutti gli educatori delle due associazioni e un altro che vedrà protagonisti tutti i ragazzi». «Trova così attuazione - sottolinea ancora Martina - il progetto di Zona approvato lo scorso anno dall'Assemblea della Zona "Alpi Liguri" intitolato non a caso "Sognatori in cammino" che vede, fra i diversi punti, un percorso sull'essere in relazione che coinvolge, sulla scia del Sinodo, entrambe le diocesi, simbolo vivo di una Chiesa che cammina». «È stato molto bello, un incontro significativo in cui entrambe le associazioni hanno condiviso i loro cammini, le loro progettualità, i loro sogni - le fa eco Luca, ingauno e insegnante come Martina, ma di Ac - si è deciso di camminare per un pezzo di strada insieme». «Le nostre realtà si sono conosciute un po' meglio - riflette ancora Luca - in questo modo abbiamo capito che ci lega una "voglia appassionata" di accompagnare i nostri associati alla vita bella e buona del Vangelo: è stato un bell'incontro che ha aperto la speranza e ha dato veramente forza di continuare a camminare, per capire sempre di più che nella Chiesa non si è soli e chi è accanto a noi ha caratteristiche che possono colmare le nostre mancanze e si è insieme in cammino».

GIORNATA DIOCESANA

Offerte per i sacerdoti

Si celebra oggi la Giornata diocesana delle offerte "Uniti nel dono", destinate al sostentamento dei sacerdoti. Come ricorda la nuova campagna promozionale nazionale, i fedeli e i sacerdoti sono affidati gli uni agli altri, come nelle comunità cristiane delle origini. Promuovere e raccogliere le offerte dei donatori a sostegno di tutti i sacerdoti delle diocesi italiane, inclusi gli anziani e malati e quelli in missione all'estero, è molto importante. Perché, dal 1990 il loro sostentamento non è più a carico dello Stato, ma è affidato alle persone. Perché sostenere i sacerdoti è supportare tutte le nostre comunità che, grazie a loro, esistono.

Suor Gallinaro insieme a papa Francesco

In due volumi l'epistolario del beato Faà di Bruno

DI GIANNI ENRICO

Il beato Faà di Bruno nella sua vita fu un militare decorato per il valore dimostrato nelle Guerre d'indipendenza, poi scienziato, compositore di musica, progettista, sacerdote, fondatore di numerose opere e dell'ordine delle suore minime di Nostra Signora del Suffragio. Venerdì 18 novembre, presso l'auditorium del centro scolastico diocesano Redemptoris Mater di Albenga, è stato presentato l'Epistolario del beato Francesco Faà di Bruno, curato da suor Carla Gallinaro appartenente alle suore minime del Suffragio. L'epistolario racconta la quotidianità del beato Francesco Faà di Bruno e ci consegna il suo lato più umano. Infatti non c'è nulla che possa dare l'idea del carattere di una persona come le sue lettere. In esse si colgono i pensieri, le aspirazioni, i progetti, le difficoltà, le ansie, le delusioni, i dolori. È ciò che accade a chi si avventura tra le pagine dei due corposi volumi dell'Epistolario di Francesco Faà di Bruno, ove si incontra il personaggio ancora adolescente, il soldato impegnato nella prima guerra di Indipendenza, il matematico che si confronta con le più acute menti del tempo, l'accademico che si scontra con le meschine inimicizie del mondo politico. Infine, e soprattutto, l'uomo di carità, il fondatore della congregazione delle suore minime di N.S. del Suffragio, il sacerdote ... Nel loro insieme, quasi mille lettere forniscono un affresco vivo ed efficace della società del tempo e della Torino che, a unificazione nazionale compiuta, affronta la difficile transizione da capitale del regno a città periferica della nuova Italia. La figura del beato Faà di Bruno si staglia nitida tra i grandi benefattori dei derelitti travolti dalla fiumana del progresso, e si inserisce nella schiera dei Santi sociali dell'Ottocento. L'epistolario è in coedizione con il Centro studi piemontesi, che ne ha seguito sino al compimento la realizzazione. L'opera, composta da due volumi, è una preziosa testimonianza, delle lettere vergate su carta con la propria calligrafia, da Francesco Faà di Bruno (1825-1888) innalzato agli onori degli altari, il 25 settembre 1988 da Giovanni Paolo II, a Roma. Nell'epistolario compaiono lettere scritte dal beato e lettere ricevute. Sono state inserite infatti alcune missive significative inviate a Francesco da scienziati e da uomini di forte carisma spirituale. Per ogni corrispondente vengono fornite brevi notizie sulla vita e sull'opera, che il lettore troverà in coda all'Epistolario. Ogni lettera è preceduta da poche righe di sintesi per agevolare il lettore che voglia cercare un particolare argomento. Parimenti sono segnalati il destinatario, il mittente, il luogo e la data di invio e la collocazione nell'Archivio. Il corpus delle lettere è preceduto dalla presentazione da parte di eminenti figure della cultura e del mondo ecclesiastico attuale, che offrono un inquadramento della poliedrica personalità di Faà di Bruno.

MOSAICO

Preghiera per le vittime di abuso

«In correlazione con la Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, istituita dal Consiglio d'Europa e da celebrare ogni anno il 18 novembre, sullo stesso tema, la Conferenza episcopale italiana ha voluto per le Chiese particolari d'Italia una giornata di preghiera da celebrare in una domenica vicina alla data sopra indicata. La nostra Chiesa diocesana per scelta del vescovo Guglielmo Borghetti vivrà tale iniziativa nella domenica 20 novembre 2022, solennità di Cristo Re». Queste le parole con cui don Bruno Scarpino chiede di dare adeguata visibilità all'iniziativa, presentandosi in veste di referente diocesano e coordinatore regionale ligure del Servizio tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Dopo il convegno della Caritas diocesana dedicato proprio a questo tema, con il titolo "Prenditi cura di loro" (ricordiamo che la sintesi degli interventi è stata pubblicata nella pagina Ponente sette di domenica 13 novembre), torna l'occasione per sensibilizzare a questa dolorosa realtà. Per animare la Giornata sono stati predisposti alcuni sussidi e un manifesto resi disponibili sul sito tutelaminori.chiesacattolica.it. **(A.R.)**

Formazione catechisti

Si è tenuto giovedì 17 novembre presso il seminario diocesano il secondo incontro di formazione per i catechisti della diocesi, più di quaranta presenti, per affrontare il tema del "prendersi cura". Aiutati dallo psicologo e counselor Tullio Tinti, ci siamo chiesti: che cos'è la cura? Attraverso delle simpatiche rappresentazioni sceniche, i catechisti hanno mostrato che la cura ha a che fare con il tempo. Prendersi cura vuol dire attesa, pazienza, comprensione dei tempi dell'altro. In un'epoca storica in cui si tende ad "ottimizzare", ci si accorge che la cura è tempo dedicato, tempo scelto. Certamente la cura per gli altri non può prescindere dalla cura verso noi stessi, perché non possiamo donare agli altri qualcosa che non abbiamo coltivato. Ma la cura è necessariamente presenza? Evidentemente no. Prendersi cura non significa sostituirsi all'altro, ma abitare anche i suoi spazi di solitudine, i suoi vuoti, le distanze: in altre parole, vuol dire esserci, imparando a sparire. E questo dice molto del servizio di un catechista. **(F.B.)**

L'INIZIATIVA

Imperia, Pietra Ligure, Alassio Pranzi di comunità con i poveri

La Giornata mondiale dei poveri, domenica 13 novembre, è iniziata con la messa celebrata dal vescovo Guglielmo Borghetti ad Imperia nella chiesa di San Giovanni Battista. Giunta alla sesta edizione, la giornata ha avuto come tema "Gesù si è fatto povero per noi". "Dall'ultimo report della Caritas Italiana – informa Borghetti - in Italia ci sono un milione e mezzo di famiglie in stato di altissima povertà … E questa è una giornata fatta soprattutto per abbattere quella che è la "peste" delle relazioni umane, che si chiama indifferenza". Nella Locanda del Buon Samaritano di Imperia, ospiti della mensa dell'associazione Santa Teresa di Calcutta e di Casa Madre Ada hanno condiviso il pranzo insieme a volontari e operatori. A Pietra Ligure la stessa cosa con i volontari e gli ospiti alla mensa di N.S. del Soccorso. Ad Alassio il Centro della carità di San Giovanni ha organizzato un pranzo di comunità a cui hanno partecipato più di cento persone. Mauro, una persona senza fissa dimora, ha espresso pubblicamente gratitudine: «Qui ad Alassio ho trovato tante persone con il cuore grande, che con tanta generosità mi hanno aiutato». **(A.R.)**

Giovani, aperte le iscrizioni per Lisbona 2023

La Gmg porterà «aria fresca» nella pastorale giovanile diocesana L'aumento del costo del viaggio potrebbe essere coperto in parte dalle parrocchie

DI GIANLUCA ROBBIONE

La diocesi di Albenga-Imperia, come tante nel mondo, oggi celebra il primo momento della Giornata mondiale della Gioventù, quello pensato per essere vissuto nelle chiese locali in previsione dell'incontro internazionale in Portogallo. «Chi vuole partecipare a "Lisboa 2023" - spiega don Matteo Boschetti, direttore dell'Ufficio per la Pastorale giovanile e vocazionale - può scegliere tra i "pacchetti" A e B, che condividono il viaggio in pullman e gli ultimi quattro giorni a Lisbona; il primo (30 luglio-8 agosto) prevede una tappa a Barcellona, mentre col secondo (24 luglio-8 agosto) la delegazione ligure sarà ospitata in una diocesi portoghese. Tutto è coordinato dall'Ufficio di Pastorale giovanile della Conferenza episcopale della Liguria e le iscrizioni dovranno essere presentate necessariamente all'Ufficio di Pastorale giovanile della diocesi di appartenenza entro il 22 febbraio prossimo». Aggiunge don Matteo: «L'organizzazione della Gmg aiuta a "riprendere la rotta" verso i giovani, a cui la diocesi guarda con due "bussole": sviluppare meglio, con l'ausilio della loro energia positiva, la "diocesanità", nuova occasione per annunciare il Vangelo, e creare una relazione che trasmetta l'immagine di una Chiesa viva, oltre i luoghi comuni. In Portogallo i ragazzi non temeranno - cito papa Francesco - di "fare rumore", di confrontarsi coi loro coetanei di ogni parte del mondo; di riflesso, sono certo che porteranno una "ventata di aria fresca" nella nostra chiesa locale, magari aiutando a superare una certa rigidità, non solo di alcuni preti, verso i giovani e, in generale, verso ciò che è nuovo. Pensando a questo "investimento", sarebbe bello che qualcuno aiutasse economicamente gruppi e parrocchie a sostenere il costo del viaggio, assai superiore rispetto agli scorsi anni». Conclude don Matteo: «So bene che alla fine della Gmg il nostro seminario non si riempirà, ma ho la certezza che ognuno troverà spunti inediti per vivere più consapevolmente la vocazione battesimale». Come ha scritto papa Francesco nel 2017: «La pastorale vocazionale deve avere il suo "humus" più adeguato nella pastorale giovanile. Pastorale giovanile e pastorale vocazionale devono tenersi per mano. La pastorale vocazionale poggia, sorge e si sviluppa nella pastorale giovanile. Da parte sua, la pastorale giovanile, per essere dinamica, completa, efficace e veramente formativa, deve essere aperta alla dimensione vocazionale».